GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 6 MARZO — NUM. 56

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima cominciò la discussione del disegno di legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri: del quale ragionarono i deputati Nicotera, De Renzis, Lacava, Tenani, Geymet, il relatore La Porta, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Guerra.

Nella seconda la Camera proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dei Lavori Pubblici. Essa si aggirò ancora intorno ai capitoli concernenti le costruzioni ferroviarie comprese nella legge 29 luglio 1879, e vi presero parte i deputati Morana, Nicotera, Perroni-Paladini, Romano Giuseppe, Vollaro, Lovito, Di Blasio, Corsini, Pacelli, Capilongo, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Indelli.

In questa seduta fu pure annunziata una interrogazione del deputato Di Blasio al Ministro degli Affari Esteri sull'influenza ed azione esercitata dal Governo in alcune questioni di politica estera.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCCL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima sedente in Sarzana, col nome di *Consorzio del canale Lunese*, col capitale nominale di lire 1,250,000, diviso in num. 5000 azioni di lire 250 ciascuna, e colla durata di 90 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni al portatore, sedente in Sarzana, col nome di *Consorzio del canale Lunese*, e regolata dallo statuto inserito nell'atto pubblico di deposito 14 gennaio 1880, rogato in Sarzana dal notaio Leopoldo Paoletti, al n. 880 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pistoia del 30 dicembre 1879, colla quale si domanda che in quella città sia istituito un secondo ufficio di conciliazione, il quale abbia giurisdizione sul territorio del 2° mandamento del comune medesimo, meno il comune di Lamporecchio, lasciando così all'attuale ufficio di conciliazione il solo territorio del 1° mandamento;

Veduti i rapporti del procuratore generale alla Corte di appello in Firenze del 14 novembre 1879, n. 13291, e del prefetto di quella provincia del 23 gennaio 1880, n. 677;

Veduto l'articolo 27 della legge sull'ordinamento giudiziario in data 6 dicembre 1865, n. 2626, modificata colla legge 23 dicembre 1875, n. 2839 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel comune di Pistoia è istituito un secondo ufficio di conciliazione.

Art. 2. L'ufficio preesistente avrà giurisdizione sul territorio del 1° mandamento. L'ufficio nuovo l'avrà sul territorio del mandamento 2°, meno in quello del comune di Lamporecchio.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori Prefetti e Presidenti dei Comizii ed Associazioni Agrarie del Regno sui Corsi d'insegnamento alla Stazione bacologica di Padova nel* 1880.

Roma, addì 1° marzo 1880.

Partecipo alla S. V. come nel corrente anno presso la R. Stazione bacologica sperimentale di Padova saranno aperti due corsi di insegnamento bacologico; uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincierà col giorno 10 aprile prossimo per finire il 30 giugno; il secondo avrà la durata dal 1° luglio alla metà di agosto.

Per essere ammessi ai detti corsi di insegnamento fa d'uopo che i concorrenti giustifichino di trovarsi nelle condizioni seguenti:

Per gli uomini.

1° Di aver raggiunto almeno l'età di 16 anni;

2° Aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale.

Per le donne.

1° Di aver raggiunto almeno l'età di quindici anni;

2° Di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quello impartito nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne devono inoltre pagare la tassa d'ammissione stabilita in L. 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in scritto alla Direzione della Stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 giugno, corredata delle indicazioni atte a comprovare la loro idoneità.

Gli allievi maschi, che a corso compiuto desiderassero di avere un certificato comprovante il profitto da essi ricavato, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà modo agli allievi di aspirare alla direzione di un *Osservatorio bacologico*.

Prego la S. V. di portare a cognizione del pubblico l'apertura di detti corsi d'insegnamento per coloro che intendessero dedicarsi all'industria bacologica.

Per il Ministro: AMADEI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante presso la R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di primo aggiunto alla Scuola di architettura con l'annuo stipendio di lire duemila.

S'invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 marzo corrente, la loro domanda su carta bollata da una lira, corredata da titoli che valgano a dimostrare la loro capacità al detto insegnamento, il quale comprende anche quello dei principii della geometria descrittiva.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 635119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Cancelosi* Vincenzo fu Antonino, domiciliato in Lercara Friddi (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cangialosi* Vincenzo fu Antonino, domiciliato in Lercara Friddi (Palermo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 298633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 115693 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Copone* Carmina fu Marcantonio, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Capone* Carmina fu Marcantonio, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 670548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Ceruttì Cesira di Carlo, moglie di *Fraviga Alfonso*, domiciliata in Gozzano (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerutti Cesira di Carlo, moglie di *Angelo Borsini*, domiciliata in Gozzano (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 23 febbraio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps*, sulla fede di un suo corrispondente di Berlino, pubblica i particolari che seguono intorno al pranzo che ebbe testè luogo all'Ambasciata francese presso la Corte di Germania.

" La impressione prodotta dal pranzo di lunedì sui convitati che vi presero parte ha un carattere altamente pacifico, secondo che potete giudicare dalle informazioni qui unite.

" Gli alti funzionari ufficiali tedeschi si dimostrarono infatti pieni di cortesia verso l'ambasciatore della Repubblica francese. L'imperatore Guglielmo, che si mantenne di un costante buon umore, disse, nell'arrivare, al conte di Saint-Vallier: " Ella non può ideare come io mi senta contento di trovarmi qui presso di lei all'Ambasciata di Francia. „ Poi chiese all'ambasciatore notizie del presidente della Repubblica e del sig. de Freycinet. Durante il pranzo parlò del signor Grévy, di cui disse in precisi termini: " È un carattere, ed io lo stimo molto. „ Parecchie volte espresse al sig. di Saint-Vallier i sentimenti particolari di amicizia che nutre per lui e il dispiacere che gli verrebbe dal di lui richiamo. " Ma io non ci ho mai creduto. Mi si era detto che il signor de Freycinet è buon conoscitore di uomini, ed io sapevo bene che egli non vi avrebbe obbligato ad abbandonarci. „ Ed aggiunse: " Piacciavi di trasmettere al signor de Freycinet la assicurazione delle mie più cordiali simpatie per il suo talento e per la sua fermezza. „

" Quanto alla voce di un preteso disaccordo fra lui ed il principe di Bismarck, l'imperatore ha nettamente ripetuto che " non c'era in questo sillaba di vero. „ E disse ancora che il cancelliere, al pari di lui, non voleva e non aveva mai voluto che la pace, " specialmente colla Francia. „ Si dichiarò molto grato al principe di Hohenlohe perchè questi a Parigi non ha cessato mai di adoperarsi per la pace; e siccome il principe di Hohenlohe non ha egli stesso dubitato mai un momento delle intenzioni fermamente pacifiche del governo francese, " non c'è da preoccuparsi per nulla di quello che concerne la continuazione delle nostre buone relazioni. „

La conversazione fra l'imperatore ed il conte di Saint-Vallier seguì a voce alta, per modo che fu potuta intendere da tutti. Anche il principe di Hohenlohe si mostrò cordialissimo, e nel ritirarsi disse di congedarsi dal conte di Saint-Vallier solo per pochi giorni. Il figlio del principe di Bismarck espresse al conte di Saint-Vallier il desiderio del cancelliere di ricevere presto una di lui visita.

Aggiungiamo taluni altri particolari a quelli riferiti ieri sul modo in cui venne solennizzata il 2 corrente a Pietroburgo la ricorrenza del 25° anniversario dell'assunzione al trono dell'imperatore Alessandro II.

I primi ad offrire le loro congratulazioni ed i loro omaggi allo czar furono gli addetti al suo servizio personale, i membri della famiglia imperiale, gli ufficiali ed aiutanti del seguito e tutto il corpo degli ufficiali.

Rispondendo all'indirizzo del Consiglio dell'impero, Sua Maestà ringraziò quel corpo dei sentimenti di fedeltà che gli aveva espressi e dell'appoggio che gli dettero i ministri presenti e passati nel compimento dei grandi lavori legislativi. Rammentò i nomi di diversi uomini mietuti dalla morte e che avevano presa parte all'opera della riforma, e la cooperazione attiva del granduca Costantino all'affrancamento dei contadini. L'imperatore espresse la speranza che il Consiglio gli avrebbe accordato anche in avvenire il suo appoggio, e che Dio aiuterà la Russia ad uscire dalle dolorose circostanze in cui si trova adesso.

In risposta all'indirizzo del Senato, lo czar disse che ha la ferma fiducia che i senatori continueranno ad agire per il bene del paese e nella mira di ristabilire l'ordine legale.

Alle 12 tutto il corteo, guidato dall'imperatore, che dava la mano alla czarewna, andò alla cappella di Corte, traversando le sale del palazzo. Gli ufficiali erano schierati nella sala di Nicolò, gli alti dignitari e le cariche civili nella sala degli Stemmi, i mercanti nella sala dei Marescialli. Il corpo diplomatico insieme colle signore era riunito nella sala del trono di Pietro il Grande, dove vi fu Corte dopo il *Te Deum*. A quel ricevimento assistevano 4000 persone. Dopo le 3 l'imperatore, accompagnato dal granduca ereditario, andò alla cattedrale di Kasan, e dopo aver pregato andò a fare una passeggiata.

L'illuminazione della città riuscì splendida.

Dall'interno dell'impero sono giunti molti attestati di devozione all'imperatore. A Mosca, Charkow, Varsavia, Riga, Tiflis ed in altre grandi città la festa fu splendida. L'ordine non fu turbato in alcun luogo. In diverse città furono distribuiti doni per iscopi di beneficenza.

I giornali russi ci recano il testo del programma diretto dal generale Loris Melikoff agli abitanti di Pietroburgo. Il proclama è del seguente tenore:

" In un'epoca in cui tutte le classi della popolazione si preparavano a celebrare l'anniversario del 25° anno di un regno altrettanto fecondo all'interno che glorioso all'estero, e la data dell'avvenimento al trono del più magnanimo tra i monarchi, una serie di delitti inauditi, diretti a scuotere l'ordine pubblico in Russia, e degli attentati ripetuti alla vita di S. M. l'imperatore hanno suscitato un sentimento d'orrore nella nazione russa ed hanno destato l'indignazione dell'Europa.

" Il governo si è rivolto ripetutamente alla nazione invitandola ad associare i suoi sforzi per lottare contro queste tendenze abbominevoli, che mirano a rovesciare i principii dell'ordine sociale, senza dei quali è impossibile ad uno Stato bene organizzato di svilupparsi. Esso è costretto ora di ricorrere a misure più energiche per arrestare il male che prende delle proporzioni inquietanti per la quiete pubblica.

" La volontà sovrana di S. M. l'imperatore mi ha affidato l'arduo compito di presiedere all'applicazione delle misure imperiosamente richieste dalla situazione presente.

" La speranza che ho nella Provvidenza, la fiducia che m'ispira la forza dell'edificio governativo in Russia che ha sopportato nel passato degli attacchi anche più dolorosi, la convinzione finalmente che, in seguito ai miei lunghi servizii, ho acquistato dei buoni sentimenti e della fermezza morale del popolo russo, tutto ciò m'ha fatto accettare con riconoscenza questo nuovo pegno della grazia imperiale verso di me.

« Conosco quanto siano complicati i doveri che mi incombono. Non mi dissimulo la risponsabilità che pesa su di me. Non volendo dar luogo a speranze esagerate o premature non posso promettere che una cosa, cioè d'impiegare tutti i miei sforzi e tutta la mia intelligenza per impedire che si commetta la benchè minima debolezza, di non indietreggiare dinanzi a nessuna misura, e fosse la più severa, nel punire gli atti criminosi che recano sfregio all'onore della nazione russa, ma d' altra parte di tranquillare e proteggere i buoni cittadini nei loro legittimi interessi.

« Sono certo di incontrare l'appoggio di tutti gli uomini dabbene devoti all'imperatore ed affezionati alla loro patria, che subisce oggi delle prove non meritate. Io considero questo appoggio come la forza principale che possa aiutare la autorità a ristabilire il corso normale dell'esistenza pubblica, la cui interruzione danneggia oggi tanto vivamente gli interessi della nazione intera.

« Mi rivolgo anzitutto, con questa speranza, agli abitanti della capitale che sono stati i testimoni più prossimi di questi delitti senza esempio. Io li prego caldamente di andare con dignità incontro agli avvenimenti futuri e di non lasciarsi turbare da insinuazioni, interpretazioni e commenti che vengono suscitati dalla malevolenza o dalla leggerezza.

« La calma e la fermezza dell'atteggiamento del pubblico nelle circostanze attuali mi sembrano essere le principali garanzie del successo dei nostri sforzi per raggiungere uno scopo egualmente caro a tutti; questo scopo è il ristabilimento dell'ordine pubblico e ritorno della nostra patria sulla via dello sviluppo pacifico che le è stata tracciata dal suo augusto sovrano. »

Il 2 corrente il Senato francese respinse con 166 voti contro 102 l'emendamento del signor Luciano Brun all'art 1 del progetto relativo alla libertà dello insegnamento superiore.

Tale emendamento autorizzava gli allievi delle Università libere a passare a loro scelta gli esami, sia davanti alla Facoltà dello Stato, sia davanti a un Giurì speciale formato dal ministro della pubblica istruzione, conforme all'art. 14 della legge del luglio 1875 (Giurì misto).

Dopo la esclusione del Giurì misto, la sorte dei primi sei articoli del progetto era assicurata, ed essi furono infatti votati così come erano stati modificati dalla Commissione d'accordo col governo. Le modificazioni riguardano: il titolo di *Facoltà* che verrà conservato agli Istituti liberi, i quali però non si chiameranno più *Università*; la equipollenza delle iscrizioni presso le Facoltà libere e le Facoltà dello Stato, e infine la gratuità delle iscrizioni presso le Facoltà dello Stato. I diplomi rilasciati finora in seguito ad esami subìti davanti a Giurì misti avranno pari valore di quelli rilasciati dietro esame davanti alle Facoltà dello Stato.

È oramai tutto l'interesse della discussione si concentrava sul noto articolo 7.

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli che il sultano ha ratificato il progetto di delimitazione delle frontiere meridionali del Montenegro e dei compensi da offrirsi a questo paese in cambio dei distretti di Gusinje e Plava.

Lo *Standard* reca un telegramma da Vienna 2 marzo, nel quale si annunzia che Abdurramann Khan ha attraversato l'Amu-Darya a Ghiza, marciando verso Herat e spargendo dei proclami in cui promette agli afghani di liberarli presto dal giogo straniero.

Secondo un dispaccio che il *Times* riceve da Scheran in data 2 marzo, il governo persiano avrebbe abbandonata la idea di fare una spedizione per impadronirsi del Seitan afghano e di Herat, e lo avrebbe fatto per il timore di complicazioni che ne potrebbero derivare.

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid pubblica la legge che fissa l'effettivo dell'armata per il 1881 come appresso:

Effettivo della penisola 90 mila uomini; effettivo di Cuba, 38 mila; effettivo delle isole Filippine, 10 mila; effettivo di Porto Rico, 3395 uomini.

Notizie da Buenos-Ayres, in data 8 febbraio, assicurano che i chileni organizzano una spedizione per marciare sopra Lima.

Il signor Pierola, il nuovo presidente del Perù, arma la popolazione peruviana, coll'intendimento di resistere fino all'estremo.

Non si conferma la notizia di una rottura fra il Perù e la Bolivia. È credenza generale però che l'alleanza si romperà se qualche cessione territoriale verrà consentita a favore del Chilì.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* dice che Mlodetzki, l'assassino del generale Loris Melikoff, fu diggià arrestato a Pietroburgo nel 1879, e che era stato deportato a Minsk, donde fuggì, ritornando a Pietroburgo. I rivoluzionari, stante la nomina del generale Loris Melikoff al nuovo suo posto, decisero di non far nulla il 2 marzo, ed aggiornarono i loro progetti. Allora Mlodetzki decise di uccidere il generale.

Praga, 5. — Il deputato Sladkowsky, capo dei giovani czechi, è morto.

Monaco, 5. — Il re accettò le dimissioni di Pfretzschner, domandate per motivi di salute, nominandolo barone e consigliere di Stato in servizio straordinario, col grado di ministro di Stato.

Il ministro Lutz fu incaricato della presidenza del Consiglio dei ministri, e il consigliere di legazione, barone Krafft, fu nominato ministro degli affari esteri.

Buda-Pest, 5. — *Camera dei deputati*. — Il ministro delle finanze, con un discorso assai notevole, confutò le asserzioni degli oratori della opposizione riguardo al bilancio, domandando che la Camera eviti la discussione delle grandi quistioni politiche, e si dedichi alle quistioni economiche.

Parigi, 5. — *Seduta del Senato*. — Continua la discussione dell'art. 7° del progetto sull'insegnamento superiore, che proibisce l'insegnamento a tutte le Congregazioni non autorizzate.

Ferry, difendendo la libertà dell'insegnamento, dice che il progetto è ispirato da vedute politiche, e che la Società dei gesuiti è una cospirazione permanente contro lo Stato, il quale non può essere indifferente per ciò che riguarda la morale e la politica. Egli nega che l'insegnamento cristiano sia minacciato, perchè esistono 120 Istituti diretti da preti e molte Congregazioni autorizzate; soggiunge che le Congregazioni non autorizzate non domandano la facoltà di insegnare, perchè in tal caso dovrebbero mostrare i loro statuti, ed invece vogliono restare indipendenti dalla legge francese. Il ministro dimostra che la situazione dei gesuiti in Francia fu sempre illegale.

Egli continuerà il suo discorso domani.

Parigi, 5. — Il *Temps* dice che i pretesi manifesti del Comitato rivoluzionario russo, pubblicati dai giornali, sono l'opera di agenti provocatori, i quali cercano di mettere il malumore tra la Francia e la Russia.

Elenco delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna

Totale della lista precedente L.		1,128,509 70
Municipio di Montemesola (Lecce) . . . »		20 »
Id. di Sava (Id.) . . . . »		50 »
Operai dello Stabilimento meccanico di Francesco Canepa in Biella (Novara) (Po). »		70 50
Offerte raccolte nel comune di Torre del Greco (Napoli) . . . . »		1,000 »
Municipio di Prezza (Aquila) . . . . . »		10 05
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Chiavari (Genova) . . . . »		160 »
Municipio di Grassano (Potenza) . . . »		10 »
Offerte raccolte nel comune di Monzuno (Bologna) . . . . »		40 60
Municipio di Monzuno (Bologna) . . . . »		50 »
Consiglio comunale di Vallada (Belluno) . »		5 »
Comune di Brescia. . . . . »		2,170 »
Amministrazione del periodico *L'Aurora* (Grosseto) . . . . »		123 15
Municipio di S. Leonardo (Udine) . . . »		10 »
Id. di Martignacco (Id.) . . . . »		25 »
Id. di Latisana (Id.) . . . . »		100 »
Id. di Vito d'Asio (Id.) . . . . »		31 »
Id. di Forni Avoltri (Id.) . . . . . . »		25 »
Id. di Rivolto (Id.). . . . . »		272 50
Id. di Socchieve (Id.) . . . . »		30 »
Id. di Arlena di Castro (Roma) . . . . »		99 20
Comune di Fenestrelle (Torino) . . . . »		50 »
Amministrazione dell'Opera pia in Fenestrelle (Id.) . . . . »		25 »
Comune di Cesiomaggiore (Belluno). . . »		40 »
Oblazioni di diversi cittadini di Fenestrelle (Torino) . . . . »		169 55
Municipio di Cornigliano (Genova) . . . »		30 »
Ulteriori offerte raccolte dal Comitato di Vicenza . . . . »		2,789 32
Oblazioni raccolte fra i componenti la Fratellanza Artigiana (Lucca) . . . . . »		560 54
Sindaco del Municipio di S. Chirico Raparo (Potenza) . . . . »		20 »
Comune di Realmonte (Girgenti) . L.	24 95	
Cittadini id. (Id.) . . . . . . »	29 20	
Municipio di Ravanusa (Id.) . . »	20 »	
Cittadini id. (Id.) . . . . . . »	14 »	
Municipio di Naro (Id.) . . . . »	50 »	
Cittadini id. (Id.) . . . . . . »	44 »	
Id. di Campobello (Id.) . . . . »	34 »	
Offerte raccolte nel quartiere S. Croce (Id.) . . . . »	22 95	
Comune di Cattolica (Id.) . . . »	50 »	
Cittadini id. (Id.) . . . . . . »	18 15	
L.	307 25	
Spese di vaglia »	2 05	
		305 20
L.		1,136,801 31

Offerte raccolte dal Comitato di soccorso per gli inondati in Reggio Emilia.

Società operaia di Novellara, lire 108 — Società anonima per Fornaci, 100 — Direzione della Banca Nazionale, 79 — Banca Mutua Popolare, 500 — Cassa di Risparmio, 250 — Amministrazione della Trinità e Concezione, 50 — Congregazione di Carità, 150 — Ospedale Infermi, 150 — Direzione dell'*Italia Centrale*, 10 — Società di mutuo soccorso per i macellai di Reggio, 22 — Società della Buonarmonia di S. Pellegrino, 16 55 — Società del Buonsenso, 20 — Associazione Repubblicana, 10 — Orfanotrofio maschile, 47 17 — Società della mutua assistenza, 26 — Alunni delle Scuole elementari maschili, 67 15 — Comitato elettorale indipendente, 15 — Manicomio di S. Lazzaro, 45 50 — Consolato dell'Associazione operaia, 10 — Società dei braccianti, 20 — Società Veterani della Pipa d'Oro, 11 — Regio Liceo ed Istituto tecnico, 38 50 — Giornale *La Minoranza*, 10 — Regio Liceo e Ginnasio Spallanzani, 154 45 — Fratellanza dei Reduci dalle patrie battaglie presieduta da S. M. il Re, 50 — Società dei Reduci dalle patrie battaglie presieduta dal generale Garibaldi, 50 — Alunni delle Scuole elementari di Novellara, 27 — Società di mutuo soccorso fra i conciapelli, 10 — Scuole normali femminili, 24 32 — Scuola di disegno per gli operai, 23 55 — Scuole tecniche, 34 06 — Associazione cooperativa e di mutuo soccorso fra i panattieri, 15 — Società filodrammatica Ariosto, 40 — Alunne dell'Istituto Quinziane, 44 30 — Orfanotrofio femminile, 11 — Società del Carnevale, 100 — Scuole elementari femminili, 22 88 — Operai della fabbrica stoviglie, 21 20 — Scuole elementari Maschili di S. Maurizio, 4 04 — Scuole elementari femminili di San Maurizio, 1 35 — Società dei camerieri, 80 80 — Istituto tecnico, 55 60 — Società del Buonumore, 10 50 — Club elvetico, 20 — Stazione di Reggio, 24 61 — Società sussidiatrice, 46 — Impiegati dell'Amministrazione finanziaria, 127 — Associazione costituzionale, 100 — Chiesa evangelica, 12 — Società di mutuo soccorso fra i calzolai, 20 — Società cooperativa fra gli operai di San Maurizio, 16 — Amministrazione del dazio-consumo, 82 05 — Impiegati della Cassa di Risparmio, 37 05 — Società dilettanti filodrammatici d'Arceto, 22 60 — Società di mutuo soccorso dei falegnami, 20 50 — Professori dello Istituto tecnico, 58 — Reggimento 53° fanteria, 348 80 — Associazione di mutuo soccorso fra i sarti, 10 — Id. Fabbroferrai ed arti affini, 88 70 — Società cooperativa di Rivolta, 4 05.

Offerte raccolte nel Saladero *di Guavijù (Repubblica dell'Uruguay) per cura di Angelo Luisi.*

Manuel Alvarez (Español), pesos d'oro 1 — Domingo Alvarez (id.), 2 — Francisco Zuviria (Argentino), 1 — Daniel Reynante (Español) 1 — Antonio Leon (id.), 1 — I. S. Merladel (id.), 1 — Aimé Poujeaux (Français), 1 — Francisco Lasala (Oriental), 1 — I. Larrante (id.), 1 — E. Frisarri (id.), 1 — G. P. Nebel (id.), 1 — David Costa (Español), 1.

Angelo Luisi, pesos d'oro 4 — Luigi Falzotti, 2 — Carlo Muzzi, 1 — Francesco Silva, 1 — Pietro Cavanna, 1 — Bartolomeo Cavanna, 0 50 — Giacomo Cavanna, 0 50 — Giovanni Cavanna, 0 50 — Camillo Tenca, 2.

Le dette offerte raccolte in Guavijù furono pubblicate per la somma totale di italiane lire 131 nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre 1879, n. 285.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio 1880, num. 2, furono annunziate le 600 lire offerte dalla Colonia italiana di Santa Lucia (Montevideo). Tali offerte furono raccolte per cura di un Comitato composto dei signori Pietro Maffia, *Presidente;* Giuseppe Canziani, *Tesoriere;* Francesco Vercelli, Leone Boggio, Francesco Pera e Giorgio Calvetti, *Segretario.*

Offerte raccolte dal Comitato istituito in Florida (Montevideo), già pubblicate per la somma totale di lire 953 19 *nella* Gazzetta Ufficiale *del* 2 *gennaio* 1880, *n.* 2.

Il Comitato fu composto dei signori: Luigi Rosca, *Presidente;* Juan Maria Polver, *Tesoriere;* Juan Magnani, *Segretario;* Andrea Martinucci, Luigi Abate, Eugenio Pola, Angelo Corti, Bernardo Testa, Blasaloi, Carlo Vanelli.

Offerte.

Luigi Rosca, dollari 8 — Andrea Martinucci, 8 — Luigi Abate, 6 — J. Maria Polver, 6 — Marco Polver, 2 — Juan Magnani, 2 — Salvador Erman, 1 — Juan Prati, 1 — Josè Artuccio, 4 70 — Salvador Lutricoi 2 — Corghi Umberto, 1 50 — Angelo Morise, 4 — Felice Gelsomino, 1 — Angelo Pini, 1 — Leopoldo Artuccio, 1 20 — Battista Candini, 2 — Pedro Pastorini, 2 — Domenico Giordano, 0 50 — Michele Calba, 0 50 — Felice Rivas, 2 — Raffaela Palermo, 1 — Filomena Descimpta, 0 20 — Gaspar Fontana, 0 50 — Giuseppe Crochetini, 0 50 — Vincenzo Lombardi, 1 — Nicola Canciano, 1 — Josè Degiorgi, 2 — Salvatore Depedrina 2 — Carlo Caviglia 2 — Guglielmo Badano, 2 — Marco Pastorini, 4 — Luis Guido, 0 50 — Josè Monti, 0 50 — Alfonso Carnova, 3 — Antonio Volpo, 0 50 — Antonio Monti, 1 50 — Pedro Colombo, 0 50 — Francesco Pisani, 0 50 — Luigi Cata, 1 — Josè Deodora, 1 — Battista Pisani, 1 — Victor Francson, 0 50 — Luigi Galvaligi, 1 50 — Josè Pisani, 2 — Pablo Liotti, 1 — Eugenio Pola, 2 — Francesco Canaldi, 0 50 — Blasaloy, 1 — Michele Zeferino, 0 50 — Pedro Patron, 1 — Esteban Forni, 2 — Carlo Delosa, 1 — Antonio Pagani, 0 50 — Angelo Rusconi, 0 50 — Luigi Saldrini, 0 50 — Angelo Porsami, 0 50 — Giuseppe Ferrari, 0 50 — Nicola Bremo, 0 50 — Paolo Scandroni, 3 — Bornardo Testa, 4 — Angelo Corti, 3 — Giuseppe Perro, 1 — Carlo Picardo, 0 50 — Gaetano Lacava, 0 40 — Vincenzo Devincenzi, 1 — Luigi Devincenzi, 0 50 — Giovanni Pesano, 1 — Giovanni Patroni, 2 — Maurizio Petez, 0 50 — Paolo Luraschi, 0 50 — Domingo Achilli, 0 20 — M. Luigi Tealdi, 1 — Antonio Banchero, 1 — Agostino Grianti, 0 50 — Paolo F. Lurgo, 0 50 — Carlo Pagami, 0 50 — Pietro Salvatico, 0 50 — Marcel Salvatico, 0 50 — Esteban Esturla, 0 20 — Severino Corti, 1 — Vito Sorso e fratello, 1 — Juan Riccardo, 0 50 — Juan Cantoni, 3 — Fortunato Cantoni, 2 — Carlo Cantoni, 1 — Francesco Cantoni, 1 — Ambrogio Catame, 1 — Francesco Forno, 1 — Juan Delbrueno, 1 — Secondino Oliveri, 0 50 — Juan Echeberri, 0 50 — Benito Pratto, 1 — Pascual Canavesi, 1 — Carlo Volante, 0 50 — Carlo Campi, 0 50 — Juan J. Escaron, 4 41 — Baldasar Alsati, 0 50 — Luigi Brena, 0 50 — Domenico Nobile, 1 — Antonio Rimoldi, 0 20 — Oldriti Giovanotti, 0 50 — Agostino Soldarini, 0 50 — Antonio Mossaia, 0 50 — Girolamo Passe, 0 50 — Pedro Aiagnol, 1 — Carlo Canavesi, 1 — Innocente Machio, 0 50 — Pietro Tronconi, 0 50 — Pacifico Colombo, 0 50 — Felis Mortara, 0 50 — Luigi Gamba, 0 50 — Ercole Monsa 1 — Giovanni Guidotti, 0 50 — Almidoro Marchesi, 4.

Offerte raccolte per cura della Chiesa evangelica della Colonia italiana di La Paz del Rosario Orientale, già pubblicate per la somma totale di lire italiane 175 *nella* Gazzetta Ufficiale *del* 2 *gennaio* 1880, *n.* 1.

Constante Dalmas, dollari 1 — Filippo Rostan, 1 — Giovanni Rivoir, 1 — Luigi Mawrin, 1 — Paolo Davyt, 1 — Abramo Felix, 0 50 — Pietro Malan, 0 50 — Giacomo Gille, 1 — Giacomo Rochon, 0 50 — Eliseo Bertinat, 1 — Giovanni Planchon, 0 50 — Stefano Charbonnier, 0 20 — Giovanni Pietro Gille, 1 — Timoteo Gonnet, 2 — Giovanni Daniele Revel, 1 — Filippo Guigon, 0 50 — Carlo Mitchellod, 0 50 — Daniele Bertinat, 0 50 — Paolo Artus, 1 — Giovanni Davide Berton, 0 50 — Daniele Davyt, 1 — Giovanni Giacomo Bouisso, 0 60 — Daniele Armand-Ugon, 2 — Pietro Geymonat, 1 — Davide Courdin, 1 — Giacomo Pons, 0 40 — Davide Falmon, 0 12 — Paolo Jourdan, 0 10 — Vedova Davyt, 2 — Pietro Gardiol, 0 30 — Daniele Guigan, 0 40 — Carlo Appia, 0 50 — Stefano Lantaret, padre, 0 50 — Stefano Lantaret, figlio, 0 50 — Paolo Salomon, 0 50 — Giovanni Jourdan, 0 50 — Giacomo Jourdan, 1 — Daniele Jourdan, 1 — Giacomo Dalmas, 1 — Tommaso Rostan, 0 40 — Timoteo Dalmas, 0 50 — Giovanni Bonjour, 0 50 — Paolo Bonjour, 0 50 — Giovanni Pietro Geymonat, 0 50 — Daniele Negrin, 0 30 — Stefano Poet, 0 30.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto 1879, n. 192, si fece menzione delle offerte raccolte in Taganrog per iniziativa di quel Regio Viceconsole; e nel n. 261 (7 novembre) furono pubblicati i nomi degli stranieri che hanno contribuito ad una seconda oblazione, trasmessa dallo stesso Viceconsole. Diamo ora i nomi dei componenti il Comitato italiano, il quale, insieme al Regio Viceconsole, prese cura delle due collette, la prima delle quali fu fatta soltanto fra i connazionali:

Cav. Gaetano Solanelli, *Presidente*; Carlo Faccini; Antonio Lupi; Benedetto Moscetti; Francesco Novella; Giuseppe Viacava; Giuseppe Rocca, *Segretario.*

Offerte raccolte dal Comitato di Lima.

Comm. R. Pratolongo, dollari 150 — Puccio Ernesto, 150 — Canevaro e figli, 150 — Cav. Larco Giuseppe Alberto, 150 — Larco fratelli e cugini, 100 — Cipriani Dante, 80 — Porfetti Pietro, 50 — Gagliardo fratelli, 50 — Cicchero G. B., 50 — Chioino Filippo, 50 — Barbich e C°, 50 — Denegri P. e figli, 50 — Brogante Benedotto, 50 — Solari Pietro, 40 — Rivara Luigi e C., 40 — Puccio e Schiattino, 30 — Simonelli fratelli, 30 — Ferreccio Giuseppe, 25 — Mazzetti Giacomo, 25 — Peschiera, Ferrari e Cosso, 25 — Turrio Giovanni, 20 — Molfino Domenico e C., 20 — Vasallo A. e C., 20 — Demuti Triarte e C., 20 — Raineri Guglielmo, 20 — Merello e Valerga, 20 — Carrè Michele, 20 — Bonanni Arturo, 20 — Frasinetti fratelli, 20 — Cortalezzi Ambrogio, 20 — Sugobono fratelli, 20 — N. N., 20 — Pighi Carlo, 10 — Ferro Luigi, 10 — Bresciani F., 10 — Dell'Oro fratelli, 10 — Mercenaro e Bisso, 10 — Raffo Felice, 10 — Pendola Giacomo, 10 — T. B., 10 — Lorenzo Prefumo, 10 — Gelasio Guerzoni, 10 — Pellegrini e Marini, 10 — Gagliardo Nicolò, 10 — Figari Luigi e figli, 10 — Solari Giuseppe, 10 — Sormanni Alessandro, 10 — Demutti e Raffo, 10 — Orezzoli Giovanni, 10 — Signone Giuseppe, 10 — Casaccia e C., 10 — Canepa Giuseppe, 10 — Trefogli e Talleri, 10 — Bonino fratelli, 10 — Garbarino e Rezza, 9 — Tullo B., 8 — Stagnaro Marco, 8 — Ceresola Pietro, 6 — Fontana Angelo, 6 — Costa Giovanni, 5 — Migone e Carbone, 5 — Roggero e Raffo, 5 — Ghio Emanuele, 5 — N. N. Rastro de S. Francesco, 5 — A. L., 5 — Vasenna Clemente, 5 — Bacigalupi Giovanni, 5 — Barbagelata Agostino, 5 — Regis d'Angin dottor Alfonso, 5 — Prato Fruttuoso, 5 — Gervasio Pasquale, 5 — Botto Michele, 5 — Valerga Giuseppe, 5 — Podestà Alberto, 5 — Amoretti L. e Comp., 4 — Broglio G., 4 — Marcone Luigi, 4 — Sanguinetti Luigi, 4 — N. N., 4 — Zolezzi G. B., 4 — Conte Geronimo, 4 — Vincenzi Pietro, 4 — Morello Giuseppe, 4 — Dall'Orso Germano, 4 — Vasallo fratelli, 4 — Zolezzi fratelli, 4 — Martini dottor Geronimo, 2 — Bisso Vincenzo, 2 — Migoni Andrea, 2 — Stanchi fratelli, 2 — Gagliardo Lorenzo, 2 — F. G., 2 — Cossù Nicolò, 2 — S. F., 2 — Traverso S., 2 — Cambiaso Pietro, 2 — Sessarego G. B., 2 — Vallebuona F., 2 — Dezerego Nicola, 2 — Canessa fratelli, 2 — L. S., 2 — M. G., 2 — Conti Egidio, 1 — Barbagelata Nicolò, 1 — Quasi Antonio, 1 — Boggiano A. e C., 40.

Offerte raccolte per cura del R. Agente consolare in Sira.

Giorgio Vacondio, lire 10 — D. Giuseppe Bottaro, 100 — Carlo Bottaro, 50 — D. Nicolò Bottaro, console del Portogallo, 25

— D. Bottaro, 10 — B. C. Querci, 5 — Pietro Carbone, 25 — Valentino Zanotti, 4 — Ambrogio G. Mazzino, 10 — Benedetto G. Mazzino, 5 — Salvatore Nicosia, 5 — G. Starita, 5 — Totale lire 254.

Offerte raccolte in Patrasso per cura del R. Agente consolare.

Cav. Dionisio Maltese, console on. agente cons., franchi 50 — E. Zuccoli, 50 — N. N., 5 — P. Luini, 5 — D. Pacini, 5 — P. Anino, 25 — Fr. Curzi, 25 — Fonian Bank, 10 — Th. Canakaris, sindaco, 25 — P. Ghicas, 1 — M. Vitale, 1 — G. Vitale, 1 — F. Vitale, 1 — N. Vitale, 1 — F. Vitale, 1 — Sp. Dellisanti, 1 — Gius. Dellisanti, 1 — Stef. Curzi, 5 — S. Montalto, 2 — Daras, 5 — Totale franchi 220 in carta.

Offerte raccolte per cura del R. Console in Corsica.

Bastia.

Cav. Bruna, R. console, franchi 40 — Cav. Pierangeli Augusto, 20 — Scala Quilice, ingegnere, 5 — Francesci Attilio, 2 — Traversa Martino e famiglia, 10 — Biaggini Giovanni, 1 — Biaggini Giuseppe, 0 50 — Berti Luigi, 3 — N. N., 1 50 — Orlandini Giuseppe, 1 50 — Tasara Gio. Battista, 0 20 — Lizza Giovanni, 1 — Buggiani Giovanni, 0 50 — Cenci Giuseppe, 1 — Orsi Michele, 0 50 — Gori Giuseppe, 1 — Cenci Pietro, 1 — Carpita Serafino, 0 50 — Maraviglia Ferdinando, 0 50 — Beghi Pietro, 0 50 — Marcucci Paolo, 0 50 — Gasparini Giovanni, 1 — Guastini Aurello, 1 — Prevosti Francesco, 1 — Roncaglia Desiderio, 1 — Granella Domenico, 0 50 — Cristofari Marianna, 0 10 — Spadoni Celestino, 0 10 — Fazzi Giulio, 0 50 — Bellandi Leopoldo 1 — Micoli Domenico, 0 10 — Bassi, 2 — Carletti Pietro, di Rio Marina, 2 — Quilici Angelo, 0 25 — Quilici Domenico, 0 25 — Bertozzi Leopoldo, 0 25 — Fabbri Giovanni, 0 25 — Del Pellegrino Natale, 1 — Lodegiani Pietro, 0 50 — Cotti Augusto, 0 50 — Mignoni Antonio, 0 50 — Walbam Guglielmo, 0 50 — Giuliani Lorenzo, 0 50 — Bianciardi Pietro, 0 50 — Baldi Giuseppe, 0 25 — Marini prof. Musico, 2 — Torelli Giovanni, 2 — Decanes Giacomo, 0 20 — Bandiera Raffaello, 0 30.

Ajaccio.

Cav. Bozzo Giuseppe, R. agente consolare, franchi 5 — Bozzo Girolomina, 5 — Bozzo Francesco, 5 — Bozzo Edoardo, 5 — Bozzo Emilia, 5 — Vallebella Giuseppe, 2 — Orezzoli Giuseppe, 1 — Canesi Luigi, 0 30 — Sormano Carlo, 3 — Vedova Paravicini, 0 50 — Giuseppe Caldera, 5 — Giovanni Olari, 2 — Massardo Gio. Battista, 3 — Picconi Antonio, 0 50 — Tucci Rosina, 2 — Massoni Massimiliano, 1 — Forni Pietro, 0 25 — Valentini, 1 — Franceschini Giovanni, 0 50 — Magaldi, figlio, 1 — Caggini Maddalena, 0 30 — Costantino Massoni, 0 50 — Nerici Giov. Domenico, 0 30 — Biagini Carlo, 1 — Loncioni Antonio, 0 50 — Costa Silvio, 5 — Princivalle Emilio, 2 — Badiali Francesco, 2 — Pelli Rosa, 1 — Pelli Amalia, 1 — Morichi Paolo, 2 — Marcucci Samuele, 0 50 — Forni Giuliano, 0 50 — Bernieri Francesco, 0 50 — Gigi Antonio, 0 50 — Forni Francesco, 0 50 — Facchini Giacomo, 0 50 — Mancanelli Giovanni, 0 50 — Bertoli Domenico, 0 50 — Muraccioli Sante, 0 50 — Treggi Angelo, 0 50 — Treggi Luigi, 0 50 — Pandalacci Carlo Giuseppe, 0 50 — Filippi Omero, 2.

Rogliano.

Cialvadini Antonio, R. agente consolare, franchi 5 — Di Fraja Alessio, 2 — Sonda Francesco, 1 — Chiozza Giacomo, 1 — Balcotti Giuseppe, 2 — De Costanzo Gennaro, 2 — Caputo Tommaso, 1 — Roberto Gennaro, 1.

Bonifacio.

Tertian Dionisio, R. agente consolare, franchi 5 — Grannini Raffaele, 0 25 — Chiocca Procolo, 0 25 — De Simone Raffaele, 0 25 — Puglieri Vincenzo, 0 20 — Ammannati Francesco, 1 — De Simoni Salvatore, 0 25 — Pugliesi Francesco, 0 30 — Giorgi Erminio, 0 50 — Jacoponi Luigi, 0 60 — Pavichi Felice, 0 50 — Sittipaldi, 0 50 — Torrini Severino, 0 20 — Gianbernardi Domenico, 0 50.

Cervione.

Astima Raffaele, R. agente consolare, franchi 5 — Albanesi, 2 — Rossellini, 3 — Pestelli 2.

Isola Rossa.

Cav. Novella Giuseppe, R. agente consolare, franchi 15 — Padre Borgagno e compagni del Convento di Corbara, 10.

Centuri.

Simonpietri Gio. Giuseppe, R. agente consolare, franchi 10 — Palmieri, *maire* di Centuri, 5 — Semidei fratelli, 20 — Lucchetti Innocenzia, 5 — Marcantoni I. M., 10 — Napoleoni Antonio, 5 — Franceschi Domenico, 5 — Agostini Gio. Luca, 0 30 — Agostini Giacomo, 1 — Bughiguami Giosuè, 0 25 — Micheli Domenico, 0 10 — Viscotti Cesare, 0 25 — Espelta Lazzaro, 0 25 — Palmieri Andrea, 0 50 — Marcantoni Antonio Cristofaro, 0 35.

Offerte raccolte in Callao per cura del R. Viceconsole.

Signori: Marchese D. Pappalepore, R. viceconsole, franchi 100 — Piaggio G. Faustino, 100 — Barabino Modesto, 100 — Dall'Orso Andrea, 100 — Ginocchio Enrico, 100 — Delaudo e Celesia, 50 — Poggi Francesco, 50 — Nouglia fratelli, 50 — Moro fratelli e Comp., 50 — Pozzo fratelli, 50 — Pescetto Silvestro, 50 — Traverso Giovanni e Comp., 50 — Dodero dott. Federico, 50 — Campora Angiolino, 50 — Gallino Ferruccio, 50 — Dodero fratelli, 50 — Fanchiotti Egidio, 40 — Barbagelata G. B., 40 — Dodero Luigi, 25 — Mollino e Boggiano, 25 — Delpino e Solimano, 25 — Rivara Luigi e Comp., 25 — Sessarego Domenico, 20 — Costa e Loero, 20 — Marini Francesco, 20 — Morea Angelo e Comp., 20 — Musanto Giuseppe, 20 — Schiaffino Domenico, 20 — Valle Tommaso, 20 — Giusti Paolo, 20 — Perazzi Ottavio, 15 — Trissano Giacomo, 15 — Nattini Davidde, 10 — Mazzoni Luigi, 10 — Pertot Francesco, 2 — Paino Giacomo, 2 — Codevilla E., 2 — Deserega Luigi, 2 — Rocca Giuseppe, 2 — Lanata Giovanni, 2 — Bonatti Tommaso, 2 — Canessa Giovanni, 2 — Toso Pietro, 2 — Guglielmotti Matteo, 2 — Schenone Pietro, 1 — Olivari Fortunato, 1 — Canessa Michele, 1 — Gambetta Giuseppe, 1 — Depasquale Angelo, 1 — Pera Giovanni, 1 — Rocca Giacomo, 1 — Aste Giuseppe, 1 — Oliese Marcello, 1 — Cevasco Giuseppe, 1 — N. N., 1 — Valle Stefano, 1 — Amandolese N., 1 — Amandolese Angelo, 1 — Schiattino Benedetto, 1 — Cevasco Teresa, 1 — Queirolo Paolo, 20 — Testori Ottavio, 10 — Lucca, 30 — Manuel Chiesa, 10 — Castrucci Costantino, 10 — Mortola E., 30 — Zazzali Costantino, 10 — Paganini Giovanni, 6 — Ferrando Pio, 25 — Valentino Canepa, 10 — Solimano Luigi, 5 — Danovaro Francesco, 20 — Nassano Luigi, 5 — De Filippi Angelo, 5 — Bucchio Giovanni, 5 — Greboni Antonio, 5 — Daneri Stefano, 5 — Canale Bartolomeo, 5 — Lazzari Carlo, 5 — Muratorio Luigi, 5 — Ferraro G. B., 5 — Capurro Filippo, 5 — Ansaldo Niccolò, 10 — Odero Filippo, 4 — Benasso Antonio, 4 — Cavaguaro Giuseppe, 4 — Zoppi Francesco, 8 — Sessarego Francesco, 4 — Cevasco Antonio, 4 — Capurro Rosa, 4 — Roggero P., 4 — Camasio Ernesto, 8 — Olcese, 4 — Ravenna Giulio, 4 — Aiccardi Niccolò, 3 — Motini F., 3 — Gardella Francesco, 3 — Queirolo Bartolomeo, 3 — Vallebuona Vittorio, 2 — Novella Francesco, 2 — Costa Giovanni, 2 — Muratorio Antonio, 2 — Bosco Luigi, 2 — Dall'Orso Bartolomeo, 2 — Campodonico Domenico, 2 — Devoto Giuseppe, 2 — Comatto Angelo, 2 — Ravenna Antonio, 2 — Ardito fratelli, 2 — Niccoli Lorenzo, 10 — De Albertis Francesco, 10 — Ferraro A. I., 10 — Garibaldi Vittorio, 10 — Sessarego Bartolomeo, 10 — Molinelli Carlo, 10 — De Martini e Comp., 10 — Toso Francesco, 10 — Puccio Tommaso, 10 — Accini Cristoforo, 10 — Brogante C., 10 — Arzali dott. Giuseppe, 10 — De Albertis Carlo, 5 — Segale Raffaele, 5 — Merlo Cesare, 5 — Costa Giovanni, 5 —

Amico Santino, 5 — Valfrè Alberto, 6 — Uberti Michele, 5 — Battilana e Comp., 5 — Costa e Lagoris, 5 — Solari Michele, 5 — Segale e Comp., 5 — Tiscornia Giovanni, 5 — Ferretto e Carbone, 5 — Piaggio Angelo, 5 — Canessa Francesco, 5 — Benvenuto e Assereto, 5 — Ferraro Antonio, 5 — Canepa Giuseppe, 5 — Bonino Leonardo, 5 — Piaggio Giovanni, 5 — Costa Giuseppe e fratelli, 5 — Zanino Andrea, 5 — Valfrè Giuseppe e fratelli, 5 — Guiria Stefano, 5 — Sardi Benedetto, 5.

Offerte raccolte per cura del R. Agente consolare in Iquique.

Italiani.

Massardo Felice, dollari 100 — Rossi Ugo, 20 — Zanca Francesca, 40 — Zanca Serafina Ferrante, 20 — Zanca F. Antonio, 5 — Zanca Serafina Antonietta, 5 — Vallebona Alfonso, 20 — Rescalli Giovanni, 25 — Oldrati Enrico, 20 — Molfino Alberto, 10 — Richini Francesco, 5 — Richini Teresa Rescalli, 5 — Zanca Rosario, 10 — Delucchi Lorenzo, 5 — Brescia Giuseppe, 5 — Capitano Barca Italiana, 3 — Olfredo Marco, 20 — Talacchi Luigi, 2 — Tamularo Santo, 2 — Paronzini Angelo, 5 — Rivara Alessandro, 2 — Maspero Mariano, 2 — Costa Emanuele, 1 — Quadrelli Alessio, 10 — Acquaroni G. B., 2 — Aleotto Vincenzo, 5 — Barsaglioni Sinibaldo, 2 — S. Angelo Francesco, 1 — Spada Francesco, 1 — Peselli Ignazio, 1 — Scala Eugenio, 5 — Sangrina Antonio, 3 — Anselmi Pietro, 2 — Mori Michele, 2 — Cafiero Giovanni, 2 — Nosiglia Andrea, 2 — Frugone G. B., 2 — Secondo Luigi, 1 — Franceschini Nicola, 2 — Rocca Nicola, 2 — Solari Agostino, 2 — Carnevaro G. B., 5 — Fanzi Luigi, 4 — Battilana Antonio, 1 — Piceoni Giuseppe, 10 — Aiello Gregorio, 2 — Bonzi Orazio, 20 — Cicarelli Marco, 5 — Perotta fratelli, 3 — Maiolo Giovanni, 4 — Fortunato Pietro, 2 — Patrizio Gerolamo, 2 — N. Giovanni, 0 40 — Montefinale Stefano, 10 — Dalmatini Antonio, 5 — Debernardi G. B., 2 — Valle Ambrogio, 4 — Donegri Lorenzo, 1 — Romanelli Francesco, 4 — Giuffra Cesaro, 3 — Baracchini Luigi, 1 — Rago Vincenzo, 4 — Molieri Fratelli, 1 — Trivelli Giovanni, 2 — Bacigalupo Francesco, 2 — Alaria Ferdinando, 4 — Caucci Clodomiro, 2 — Ortensi Tomaso, 4 — Pistorina Giuseppe, 2 — Buongiorno Giovanni, 2 — Zanelli Ottorino, 2 — Zonino Pietro, 4 — Resasco Tito, 0 60 — Bianchi francesco, 2 — Scaglia Giacomo, 2 — Linari Samuele, 10 — Marchesi Carlo, 2 — Figari Elia, 7 — Gariazzo Adamo, 1 — Carliano Natale, 3 — Fattorini Giuseppe, 1 — Casiero Gennaro, 2 — Morando Andrea, 4 — Arcolesi Cesare, 1 — Rivèra Angelo, 1 — Costa Giuseppe, 5 — Piccardo Leon Rosa, 2 — Biero Giovanni, 1 — Cortalezzi Giovanni, 1 — Castruccio Francesco, 3 — Lainati Felice, 5 — Pallavicino Domenico, 1 — Vai Angelo, 1 — Mina Giuseppe, 25 — Rolando Antonio, 25 — Marconi Antonio, 2 — Solimano Stefano, 10 — Devescovi e Gregorina, 10 — Figari Francesco, 10 — Mansueto Agostino, 5 — Ramaldi Pietro, 2 — Benedetti Domenico, 5 — Dodero Lazzaro, 5 — Trinca Giuseppe, 2 — Tosi Luigi, 5 — Boero Carlo, 10 — Pistoni Conio, 3 — Solimano Luigi, 3 — Frajetta Pasquale, 3 — Giuliani Agostino, 1 — Dafieno Emilio, 2 — Marchesi Michele, 3 — Gariazza Adolfo, 5 — Riva Achille, 10 — Piatti Enodio, 2 — Bellezza Luigi, 2 — Solari Francesco, 5 — Toppi Pietro, 2 — Ravenna Marco, 5 — Turco Antonio, 2 — Antoniani Angelo, 1 — Prato Luigi, 5 — Isotta Giuseppe, 5 — Pais Innocenzo, 5 — Zanca Giuseppe, 5 — Radice Giuseppe, 5 — Carosio Giacinto, 1 — Olcese Giovanni, 2 — Croce Santo, 2 — Sciammaro Pasquale, 5 — Paolillo Leonardo, 5 — Boero Giuseppe, 5 — Dodero Angelo, 6 — Dominichi Antonio, 5 — Scarmucchio Silvestro, 1 — Caldara Giovanni, 2 — Bertino Stefano, 2 — Nelson Antonio, 4 — Fabbiani Matteo, 0 50 — Capurro Luigi, 2 — Canevaro Ambrogio, 4 — Moscarelli Natale, 1 — Rissa Angelo, 2 — Brescia G. B., 6 — Fornaris Carlo, 5 — Galanti Giuseppe, 5 — Devoto Luigi, 6 — Lagomarsino Alessandro, 2 — Scarpa Stefano, 5 — Battistini Giuseppe, 20 — Alberti Luigi, 2 — Mosca Luigi, 2 — Porcella Giovanni, 2 — Ferrari Angelo, 5 — De Ruggeri A. M., 2 — Cigna Giuseppe, 1 — Borisso Stefano, 2 — Climich Domenico, 4 — Sacchetti Giovanni, 5 — Bonavera Antonio, 2 — Neri Carlo, 1 — Piaggio Stefano, 2 — Sacco Stefano, 1 — Garazzini Domenico, 4 — Rossi Ercole, 4 — Rossi G. B., 10 — Pezzola Francesco, 2 — Lavaggi e Airaldi, 10 Lertora Raffaele, 3 — Lantrisco Nicola, 1 — Ravagnoni Giulio, 1 — Catta Pasquale, 2 — Catta Antonio, 1 — Lungo Pietro, 1 — Grillo Michele, 1 — Ceppi Carlo, 1 — Nortza Giovanni, 3 — Pomarici Giuliano, 1 — Superino Francesco, 1 — Sacco Sebastiano, 10 — Bragazzi Attilio, 3 — Maino Ilario, 10 — Guidi Augusto, 3 — Lujach Giovanni, 1 — Fiandesio Paolo, 4 — Bianchi Pietro, 10 — Bonzi Pietro, 10 — Maxera Vittorio, 5 — Giuliani Giacomo, 2 — Marisco Luigi, 5 — Flor Arturo, 5 — Paracho Vincenzo, 2 — Tiscornia Agostino, 2 — Marchisio Giacomo, 1 — Copiatik Giovanni, 5 — Schenoni Angelo, 4 — Boasi Emanuele, 5 — Zanca Santo, 5 — Vacca Ferdinando, 2 — Basso Giuseppe, 10 — Mondini Giovanni, 2 — Ruggero Cattolo, 2 — Silvestrini Eufrasia, 1 — Ighino Giuseppe, 2 — Berlino Achille, 1 — Traverso Stefano, 5 — Rosso Giuseppe, 2 — Senno Antonio, 20 — Palmieri Giuseppe, 10 — Giuliani Giuseppe, 5 — E. B., 5 — Tassara Giuseppe, 5 — Grinda Pietro, 4 — Garibbo Leonardo, 2 — Solari Francesco, 4 — Linari Luigi, 2 — Gronin Augusto, 1 — Feran Carlo, 1 — Boett Pietro, 2.

Peruviani.

Ezechia Barreda, dollari 2 — Ezechia Salazar, 6 — Olcay Gregorio, 5 — Anduvirre Giuseppe, 5 — Perla Francesco, 5 — Granadino Marco, 10 — Maria V., 1 — Montero Leon Luigi, 5 — Montecino Michele, 5 — Aredondo Guglielmo, 5 — Zevallos Benigno, 4.

Dalmati.

Glavich Giorgio, dollari 2 — Strepovich Giorgio, 2 — Quinavich Cristoforo, 2 — Glavich Federico, 2 — Turato Nicola, 1 — Malancovich Pietro, 2 — Lucicih Giacomo, 2 — Jogovich Lazzaro, 5 — Blaych Giovanni, 3 — Gorgevich Nicola, 5 — Crailevich Giuseppe, 2 — Malinarich Francesco, 10 — Malinarich Pasquale, 4 — Gorgevich Giovanni, 5 — Bidolich Giovanni, 4 — Boscovich Marco, 1 — Bradanurich Francesco, 1 — Santich Stefano, 1 — Zuzolich Giuseppe, 2 — Crailevich Tommaso, 2 — Murati Luigi, 1 — Fratelli Mitrovich, 2 — Matulich Rocco, 2 — Buratovich Nicola, 2 — Marancovich Giovanni, 5 — Pulicevich Nicola, 1 — Fratelli Gievricich, 10 — Covazovich Nicola, 5 — Vodnizza Giovanni, 5 — Nirich Vincenzo, 6 — Marincovich Donato, 2 — Foritich Francesco, 1 — Rusich Lorenzo, 4 — Fratelli Krayenich, 5 — Marincovich Paolo, 2 — Devescovich Paolo Antonio, 3 — Petricich Matteo, 4 — Dabrovich Natalia, 3 — Fratelli Nilos, 1 — Jacovich Romualdo, 5 — Cuis Tommaso, 2 — Zvitcovich Marco, 5 — Jancovich Giovanni, 2.

Alemanno.

Rodolfo Boivin, dollari 10.

Inglesi.

Foster Giovanni, dollari 2 — Anthony, 10 — N. N., 2.

Francesi.

Boney Luigi, dollari 2 — N. Gustavo, 2.

Greci.

Calafato Nicola, dollari 2 — Panay Bernardo, 4 — Panay Policronio, 5.

Uruguay.

Burgueño y C., dollari 5.

Spagnuoli.

Llano Edoardo, dollari 6 — Roses Salvatore, 5 — Echeverria Pietro, 2 54 — Abes e Compañia, 5 — Fratelli Chinchilla, 5 — Gomez Giuseppe Maria, 4.

Impero chinese.

Salazar Paolo, dollari 2.

Colonia italiana di Pabellon de Pica.

Giacomo Vignolo, dollari 5 — Parma Angelo, 5 — Cavallero Edoardo, 5 — Madanich Francesco, 5 — Burso Michele, 2 — Bertucci Giuseppe, 2 — Pasquale Gioja, 1 — Scotto Salvatore, 2 — Fasco Giuseppe, 1 — Drago Domingo, 2 — Derchi Giacinto, 5.

Colombiano.

Pazos Francesco, dollari 40.

Offerte raccolte per cura del Regio Agente consolare in Dedé Agach.

H. Vernazza, R. agente consolare, franchi 50 — L. Bonapace di Adrianopoli, 15 50 — C. Daleggio, 10 — G. Languinazzi, 5 — Attilio Bonapace, 5 — G. Vernazza, 5 — Boggetti frères, 23 — G. Visconti, 5 — Lennuy, 5 — Cap. Cavio Jesfarsen (norvegiano), 5 — Frid. Badetti, 9 — I. Sopel, viceconsole di Francia, 12 50 — A. E. Tacchella agente Fraissinet, 23 — Pierre Vernazza fils e C., 10 — M. Tropani, 4 25 — G. Fovericari, 1 25 — J. Misser, 4 — A. Casilari, 4.

Offerte raccolte dal Consolato generale d'Italia a New-York.

Barone A. Blanc, 30 — Fabbri e Chauncey, 20 — E. P. Fabbri, 10 — Cav. G. B. Raffo, 25 — Conte M. Marefoschi, 10 — Giuseppe Conti, 5 — Michele Lemmi di Livorno, 5 — Domenico Asto, 1 — Offerte raccolte dalla Società Repubblicana col mezzo del dottor Abruzzo, 15 — Angelo Bertolino, 2 — Cantoni e C., 50 — M. C. Kummer, 1 — Cav. G. I. Secchi, redattore dell'*Eco d'Italia* (somme raccolte in più volte da diversi individui), 163 56 — Ricavato dal *Pic Nic* dato il 24 agosto p. p. sotto la presidenza del dott. Caro, 454 54 — Ricavato dal *Pic-Nic* dato dalle Società di *Unione e Fratellanza* e *Cristoforo Colombo* di Baltimore, 128 30 — C. Maranesi, confetturiere, di San Luigi, 5 — Andrea Caidard di Piruno, 1.

Somme raccolte dal R. Agente consolare in Baltimore.

Cav. De Merolla, 20 — Robert Garrett et Sons, 100 — Cash, 10 — Cato Müller et C., 10 — Barzore et Gwalbmey, 10 A. Schumacher et C., 10 — R. M. M. Sherry, 25 — Archbeshop James Gibbons, 20 — A. Brovvn et Sons, 50 — C. Morton Stewart et C , 10 — Cash, 10 — Gile et Fisher, 10 — Jas Know et C., 10 — W.m Knabe et C., 10 — A. S. Abell, 10 — Jas Carey Coale, 10 — John L. Thomas Collectov of u Port, 10 — D. H. Miller et Sons, 10 — I. P. Perot, 10 — Comte de Montacabrieu, French Contuc, 10 — A. de La Corte Spanish, consul, 5 — Sully de Sonza, Brasilian consul, 10 — I. C. Moore et C., 10 — Robert Remvick et Sons, 10 — Cash, 10 — Dix et Wilkins, 10 — Governor John Lee Carrolt, 25 — Robert A. Fisher et C., 10 — John P. Pleasent et Sons, 10 — Cash, 5 — I. M. Parr et Sons, 10 — I. W. Bennett, 10 — Hodges Brothers, 10 — Keyser Brothers et C., 10 — D. P. Montague, 10 — Peter Uright et Sons, 10 — Birckhead et Raves, 10 — Robert Schr Belgian consul, 10 — Cash, 5 — Geo. Smald, 5 — Erickson et C., 10 — E. D. Bigelon et C., 10 Washington Booth, 10 — Edgard G. Miller, 10 — H. Easter et Sons, 10 — Hall Brothers et C., 10 — James Perron-Superior of Woodstoc y College, 7 — I. Mary Seminary, 5 — W. E. Hooper et Sons, 25 — Cash, 5 — I. A. Rigby, 10 — Cash, 5 — Hugh Sisson, 10 — Rev. Thes S. Lee, 5 — Rev. I. L. Andreis, 5 — I. M. Robinson, 5 — Cash, 10 — Cash, 3 — P. Molinari, 1, — Gilmor Meredith, 5 — Achille Starace, 5 — Cash, 3 — Alan P. Smith, 5 — R. Renvert, 5 — F. Moale, 5 — W. A. Tucker, 5 — An Italian Captain, 2 — Cash, 1 — Cash, 5 — Cash, 5 — Captain A. Mazzella, 2 — I. H Roberts, 2 — Cash, 1 — P. Schiaffino et Cossi, 10 — G. Schiaffino et C., 5 — S. Oberti, 1 — C. C. Jutton et Sons, 25 — Mayor Latrohe, 5 — G. S. Griffitz, 10.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 7 marzo 1880, alle ore 1 pom., nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 5 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 16,5	1|4 coperto	
Venezia	+ 11,9	1|4 coperto	Minimo + 3°,8. Massimo + 12°,2.
Torino	+ 9,8	1|4 coperto	Minimo al mattino + 6°,4.
Genova	—	—	
Pesaro	+ 8,1	1|2 coperto	Massimo dopo mezzodì + 14°,3. Nebbia al mare.
Firenze	+ 16,3	sereno	Minimo + 6°,3. Massimo + 16°,5.
Roma	+ 16,8	sereno	Veli al mattino, pochi cumuli a mezzodì. Barometro crescente. Minimo + 5°,0. Mass. + 16°,8.
Foggia	+ 16,3	1|4 coperto	Massimo dopo mezzodì + 19°,0.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,8	caliginoso (nebbia secca)	Minimo al mattino + 8°,0. Massimo dopo mezzodì + 16°,6.
Lecce	+ 14,9	1|2 coperto	Minimo + 5°,9. Massimo + 15°,7.
Cagliari	+ 16,5	sereno	Minimo al mattino + 9°,6. Massimo dopo mezzodì + 18°,0.
Palermo (Valverde)	+ 13,9	sereno	

Regia Marina. — La R. cannoniera *Scilla* è giunta il 2 corrente a Montevideo. Tutti a bordo godono buona salute.

La R. corazzata *Varese* è giunta lo stesso giorno a Euripo, e proseguì l'indomani per Volo.

Beneficenza. — Leggesi nella *Perseveranza* del 5 che la testè defunta nobile signora Luigia Brentano De Cimaroli lasciò lire 6000 al Pio Istituto dei Ciechi di Milano.

— La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna annunzia che il testè defunto signor cav. Luigi Cavazza ha lasciato nel suo testamento altri due importanti legati per Istituti di beneficenza, e cioè lire 120,000 al Ricovero di Mendicità, e un tenimento valutato lire 60,000 alle Sordo-Mute.

Movimento portuario di Venezia. — Durante l'anno 1879, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 4, entrarono nel nostro porto 2841 bastimenti complessivamente di tonnellate 641,375, dei quali 2624 carichi (tonnellate 630,932), 217 vuoti (tonnellate 10,393). Ne uscirono 2838, di tonnellate 684,018, dei quali 1429 carichi (tonnellate 498,706), 1409 vuoti (tonnellate 185,317). Un aumento di 371 entrati e 375 usciti in confronto all'antecedente anno 1878.

Le vittime di una frana. — La *Sentinella Bresciana* del 4 corrente, scrive:

La mattina del 1° marzo, verso le otto ore, nella frazione di

Roò (Volciano), i contadini Polizzari Antonio, di 57 anni, coi figli, Luca d'anni 23, e Faustino d'anni 21, tutti di Bagolino, occupati in movimenti di terreno per la sistemazione del tronco di strada dai Tormini a Volciano por Pompigniuo, si collocarono sotto un cavo di terra dell'altezza di circa tre metri per fare colazione insieme alla rispettiva moglie e madre Carò Maria.

Poco dopo il Pelizzari padre e il figlio Faustino si alzarono per prendere acqua da bere, e nello stesso istante cadde tutta la quantità di terra soprastante al cavo, seppellendovi sotto la madre ed il figlio Luca.

Colla terra cadde anche un grosso macigno di pietra, calcolato del peso di quattro quintali; tale macigno sporgeva per una punta soltanto, onde quei lavoranti non supposero potesse essere così voluminoso e pesante da mettere in pericolo la sicurezza di quel cavo e della vita loro, e ritiensi che appunto quel macigno sia stato la sola causa del franamento della terra.

Il padre e figlio Pelizzari, rimasti illesi, ed aiutati dagli altri lavoranti che erano sul luogo, si diedero con ansia affannosa a liberare i due sepolti, ma quando giunsero a scoprirli, questi avevano già perduta la vita per asfissia, come constatò il medico recatosi in luogo col Consesso giudiziario, che ebbe a ritenere il commiserando fatto puramente accidentale e non attribuibile a colposa negligenza di alcuno.

Questo però è già il quarto disgraziato avvenimento che si ha a deplorare nella costruzione di quel tronco di strada. Della madre e figlio Pelizzari, come del Giovanni Tiboni, morto per quasi identica causa nel 18 gennaio scorso, non si avrebbe a deplorare l'angosciosa fine se non si fosse seguito l'imprudentissimo sistema di scavare il terreno a mezza galleria per di sotto, senza punto preoccuparsi dei pericoli che fatalmente costarono la vita a tre persone.

Traverse di ferro. — Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* che le ferrovie olandesi appartenenti allo Stato hanno collocato in via d'esperimento 4 chilometri di materiali da armamento in ferro secondo il sistema Serres e Battig, tra Boxtel e Eindlesven. I lavori di collocamento durarono soli cinque giorni. Furono provate differenti specie di basamenti, basalto di Germania, porfido del Belgio, avanzi di certe fortezze smantellate, e sabbia fina e ghiaia del fiume Mosa. Parecchi ingegneri ed ufficiali del governo si sono recati a visitare questo nuovo tronco di ferrovia. Tutto il ferro e l'acciaio che vi fu impiegato proveniva dal Belgio.

Decessi. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 5 si legge:

Il nobile uomo comm. Enrico Sassoli, deputato provinciale, consigliere comunale, direttore della nostra Cassa di risparmio, e amministratore di vari Istituti pii, moriva l'altra notte dopo lunga malattia.

La di lui operosità nelle pubbliche amministrazioni, i sentimenti di rettitudine, di patriottismo, di filantropia che ispiravano ognora le sue opere lo resero amato e stimato da tutti, senza distinzione di partiti. Era anche letterato di vaglia, e come tale venne aggregato al Collegio della Facoltà filologica della nostra Università.

— A Tweer, nella grave età di 93 anni, il 28 febbraio decorso cessava di vivere Teodoro Glinka, uno dei più illustri letterati e poeti di cui si onorasse la Russia. Teodoro Glinka incominciò la sua carriera quale ufficiale nell'armata di Milaradovitch nelle campagne contro Napoleone I; conclusa la pace, egli si ritirò dal servizio militare per dedicarsi esclusivamente agli studi letterari; scrisse il canto nazionale russo e pubblicò molte opere letterarie e poetiche che resero meritamente celebre il suo nome.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GLI SCOLARI DI RAFFAELLO

(*Conferenza dell'onorevole* Minghetti)

Ieri l'altro, nell'aula della Scuola superiore femminile, alla Palombella, grande concorso, grande attenzione e molti applausi. All'onorevole Berti succedeva l'onorevole Minghetti; da un discorso su Carlo Alberto si passava a un discorso su Raffaello, la sua scuola, i suoi scolari, i suoi tempi così avventurosi pel regno dell'arte. Ora, chi appena ha qualche famigliarità colla parola copiosa e carezzosa dell'onorevole Minghetti; chi sa della magia coloritrice, delle severe grazie persuasive, delle inflessioni musicali e degli effetti magistrali onde è ricca e lodata la facondia di quell'oratore, può facilmente persuadersi come la conferenza di ieri per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna dovesse riuscire una vera festa letteraria. Dappoichè l'onorevole Minghetti, essendo troppo vasto il tema che egli aveva tra mano, impegnò il suo gentile uditorio per una seconda conferenza, giovedì prossimo, a noi metterebbe conto di aspettare anche questa seconda parte, volendo fare un esame non del tutto superficiale e pronunciare un giudizio non affatto incompleto. Tuttavia ci pare che un resoconto, anche breve, della conferenza di ieri l'altro non debba essere inutile; molto più che l'on. Minghetti condensò in questa le sottili eleganze che seppe maggiori e quei concetti che doveva trovar più rispondenti al tema e all'indole del pubblico suo.

Toccando di volo al fatto che la pittura, dal suo primo albeggiare nel medio evo fino agli splendori meridiani del cinquecento, s'imbebbe dell'idea religiosa, visse nel santuario e pel santuario, finchè con elementi nuovi e diversi, frutto di diversi tempi e tendenze e bisogni, si trasformò e rinnovò, or divorziando completamente dall'idea religiosa, or compiacendosi dell'eclettismo; accennato, così di volo, al bisogno di rifare la storia dell'arte, vale a dire di non appagarsi di semplici biografie d'artisti e di descrizioni parziali di opere, ma innalzarsi al concetto della rappresentazione delle leggi regolatrici dello svolgimento dell'arte, e rifarsi collo studio dei caratteri vari dell'arte nei suoi vari periodi di evoluzione, l'oratore passò a dimostrare quel tanto di erroneo e di manchevole che si rinviene negli storici dell'arte della pittura, per ciò che riflette ai veri e supposti scolari del divino Urbinate. Contrariamente all'opinione di molti, e giovandosi di diligenti ricerche, di un retto senso e acume di critica, l'onorevole Minghetti, pur ravvisando certe rassomiglianze nell'effetto pittorico, certa grazia nelle linee e nelle figure, rassomiglianze ch'egli spiega e giustifica assai bene mediante un ingegnoso confronto con ciò che succede anche in letteratura, in certe epoche, esclude che sieno scolari di Raffaello il Timoteo, il Dosso Dossi, il Luini, il Gaudenzio Ferrari, e Jacopone di Faenza e il Sabbatino di Salerno e altri. Il primo, anzi, potè esser maestro del Sanzio, anzichè discepolo: maestro in questo, che Raffaello forse attinse da lui inspirazione per quel fare soavissimo che, corretto poi sotto il Perugino, dal prepotente natìo genio fu tratto infino a tanta e così insuperata perfezione. Veri scolari di Raffaello, vere emanazioni del suo genio meraviglioso, viventi con esso

lui in spirituale comunione, potersi ritenere Giulio Romano, Pierin del Vaga, il Fattori, il Polidoro di Caravaggio, Giovanni da Udine, quello stesso Marcantonio Raimondi il quale non fu pittore, ma si illustrò colle incisioni, e fu il vero volgarizzatore delle opere di Raffaello.

L'onorevole Minghetti si trattenne, amabile e sagace guida, nelle Loggie vaticane, e non è a dire se e quanto, lui commosso da tante meraviglie d'arte, commovesse l'uditorio. Intorno a Raffaello, il pittore dei pittori, l'artista che, come s'esprime il Somazzi, accolse in lui tutta la grandezza e la perfezione dell'arte, molto e abbastanza si disse e si scrisse; ma nondimeno l'on. Minghetti, pieno di quell'armonia che mettono nell'animo i dipinti raffaelleschi, volle vedere addentro nei segreti di quella eccellenza artistica, volle dimostrare come Raffaello la avesse in sè quest'armonia che mette nell'animo nostro la contemplazione delle opere sue, come nell'Urbinate fosse quell'accordo pieno fra la natura e l'arte, fra l'intelletto e la fantasia, fra il concetto e i segni esteriori, ossia lo stile, fra ciò che accoglieva dai tempi, dai maestri, dagli esemplari e ciò che vi poneva di suo proprio e originale con l'intelletto d'amore, con l'affetto intenso della bellezza e della perfezione. E togliendo a esaminare quelle parole di Raffaello nella lettera famosa a Baldassarre Castiglione, quella *certa idea* che governava gli estri del pittore, l'onorevole Minghetti non provò difficoltà a definire l'ideale che avrebbe a signoreggiare l'artista e il modo più semplice per vincere la prova dell'invenzione e dell'espressione, per toccare al magistero della forma e del colore, per condurci in alto senza abbandonar la terra, per sciogliere quella lite più che mai uggiosa fra classici e romantici, fra idealisti e realisti.

Senza imparruccarsi ad accademico e irrigidirsi nel tecnicismo dell'arte, l'on. Minghetti vede Raffaello che trova la tradizione dell'arte sapiente nella scuola umbra, fondata da Giotto, sicchè pare che tutta quella scuola così cristianamente bella si trasfonda in lui; poi scorge in quel sapiente artefice lo studio per condurre i suoi lavori con gran diligenza, di guisa che ogni cosa mostri *spirito* e *affetto* e *considerazione*, per adoperar le parole del Vasari, e tiene sempre la natura a modello; scorge il tesoreggiato di molti maestri, il buono meditato di tutti, il lavorato da sè come l'animo e l'argomento portava; scorge l'intento di esprimere un mondo di cose diverse, quasi come nel poema dantesco, e antichità e cristianesimo, e la natura e la mitologia, e la scienza e l'arte; scorge indiata la maternità nelle Madonne, e deificata la bellezza in quella Galatea cantata da Virgilio, quel Virgilio che presenta somiglianze di genio e di vita con Raffaello, tanto che si potrebbe dire con Augusto Conti che, posta la differenza delle due civiltà, Virgilio è il Raffaello dei poeti, come Raffaello è il Virgilio dei pittori. Certo i due nomi stanno a solenne illustrazione del detto: *ut pictura poesis*.

Dopo avere accennato, colle testimonianze del Vasari e di altri al carattere di Raffaello, al fascino della bella persona, alla mite e gentile indole di lui, al soccorrevole suo genio, al festante stuolo d'amici e d'ammiratori che ogni giorno gli cresceva intorno, l'on. Minghetti chiuse il suo discorso con un'esposizione diligente e una pittura efficacissima dei tempi, dell'ambiente in cui il gran pittore si trovò e potè compiere i suoi miracoli. Tempi, come ognun sa, eccezionalmente propizi; un ambiente che mai l'eguale e più acconcio si vide all'arte e agli artisti, ed alla diffusione della coltura estetica in alto ed in basso, ed alla moltiplicazione dei fattori del buon gusto, dei coefficienti naturali di una fioritura copiosissima nel campo del bello.

Quei tempi di Leone X; quel Papa che diede il nome suo ad un periodo indimenticabile dell'arte, e fece impallidire i nomi di Pericle e di Augusto; quel cinquecento pittorico, luminoso come il sole, rivissero per un istante dinanzi a noi, rievocati dalla magica parola dell'onorevole Minghetti. E noi vedemmo la sibaritica giocondità ed il morbido epicureismo portati in Vaticano; vedemmo lo spirito del paganesimo, invano riluttanti poche intelligenze solitarie, risorgere nella metropoli del mondo cattolico; vedemmo una Roma gran centro intellettuale ed artistico della penisola, gran calamita per tutti, benefico contrapposto all'arido spirito del protestantismo, fonte di auree magnificenze e di classici splendori; vedemmo un Papa famigliare cogli Dei di Grecia, e però in armonia con Raffaello, nella stessa guisa che il genio di Michelangelo si rinsaldava e completava nel carattere di Giulio II; ed assistemmo quasi al tumulto giocondo di quelle caccie, di quelle cavalcate, di quei tornei accademici, di quei teatrali divertimenti, di quella Talia inghirlandata di rose e poco vestita dinanzi all'occhio pochissimo costumato di cardinali e gentildonne. Ma poichè d'una medaglia è mestieri vedere anche il rovescio, l'on. Minghetti, premesso che i posteri debbono sentenziare meno benevoli dei contemporanei sul conto di Leone X, ravviserà il bacato che v'era in tanta grandezza, il pericoloso che v'era in tanta gloria, il germe del decadimento che cresceva di mezzo a tante felici esuberanze e classiche magnificenze. E così in quella mollezza pagana, in quell'assenza di criteri morali, in quel licenzioso costume, in quegli scialacqui asiatici, in quegli intrighi e in quelle bacchiche spensieratezze, in quell'Aretino turpe e Sacripante e temuto e ben pasciuto, noi potremo coll'onorevole Minghetti spiegarci e guerre e devastazioni, e scismi e mille calamità pioventi sull'Italia e sull'Europa.

Chi succedesse a Leone X e a Raffaello, come i discepoli fruissero degli insegnamenti del maestro, e fors'anco come i facitori succedessero ai professori, e l'artifizio si sostituisse all'arte, il complicato al semplice, il manierato al naturale, il grottesco al bello, l'onorevole Minghetti dirà nella prossima conferenza. Che se l'onorevole Minghetti svolgendo, tempo fa, nello stesso Istituto superiore femminile il tema: " Le donne italiane nelle belle arti al secolo XV e XVI, " ha potuto ingraziarsi il suo pubblico, a doppia ragione lo potrà in questo, che si presta a ragionamenti ampi sull'arte e le sue leggi, e nel nome appunto di quel Raffaello, costante sinonimo di bellezza, di sublimità nella grazia, di idealità nel vero. E tanto più lo potrà in quanto che a lui, come già abbiamo detto, soccorre un talento d'esposizione, un'eloquenza calda, rinfrancata dall'industria dell'osservare e meditare su molti argomenti, nutrita di passione per l'arte, per l'arte così necessaria alla vita d'un popolo, ricca di quella melodia che sgorga dall'affetto per le gentili cose, melodia così cara all'orecchio muliebre, efficace per quel fascino che dà la ragione e il sapere.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 marzo 1880 (ore 15 5).

Barometro salito 4 mm. in Sicilia e fino a 3 nel resto d'Italia. Pressione media 864 mm. Calma generale in terra e mare. Cielo nuvoloso in alcuni paesi della Sicilia e sul golfo di Napoli; sereno o sparso di nubi altrove. Analoga situazione nelle provincie limitrofe dell'Austria. Venti forti di maestrale in Provenza. Nel periodo decorso venti del quarto e primo quadrante freschi a Catania, a Palermo, a Brindisi ed a Porto Maurizio. Nord fortissimo a Domodossola. Sud-est forte a Moncalieri. Pioggia leggiera al capo Passaro. Continua il tempo vario al buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	766,0	761,8	767,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,8	15,3	16,3	10,7
Umidità relativa....	87	67	65	90
Umidità assoluta...	6,42	8,72	8,90	8,63
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	W 1	SW. 8	Calma
Stato del cielo.......	7. velato	3. cumuli	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,8 C. = 13,4 R. \| Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 52 ½	88 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860,64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	1330 —	1325 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	593 —	592 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	878 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	494 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	722 —	720 —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	720 —	717 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 12	110 97	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	28 03	27 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 39	22 37	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 67 1/2, 70 fine.

Parigi *chèques* 112.

Anglo-Romana per l'Ill. a Gas 720 fine.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 717 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 13 marzo corr., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3600 di frumento

diviso in 36 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente ai campioni esistenti presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, (edizione dicembre 1879), diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 18 del mese corrente (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 8 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BORDA.

1230

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 marzo corrente, all'ora 1 pomeridiana, si procederà in Napoli, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista per servizio del vestiario del R. esercito.

INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna	LUNGHEZZA DELLE FORME	PROPORZIONE IN LUNGHEZZE E TAGLIE per ogni cento paia scarpe 1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporz. per lungh.
		L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire							
Scarpe Paia	50000	6 50	325,000	100	500	3250	325	Le introduzioni d'ogni lotto saranno effettuate nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione dei contratti, ed in tre rate, cioè: un terzo nei primi 4 mesi, un terzo nei 2 mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi 2 mesi.	Centimetri 26	1	2	3	1	7
									Id. 27	3	8	8	2	21
									Id. 28	4	12	12	4	32
									Id. 29	5	8	9	3	25
									Id. 30	1	4	4	1	10
									Id. 31	1	1	2	1	5
									Totale	15	35	38	12	100

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti coi mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino, Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Napoli, 4 marzo 1880.

Il Direttore dei conti: ZERRI.

1221

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei Panifici militari di Torino e Vercelli.

Si notifica che nel giorno 13 marzo 1880, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, nanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	8000	80	100	4	200
Vercelli	2400	24	100	4	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1879, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, addizione dicembre 1879, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 200 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati, distinti secondo le località in cui dovranno farsi le consegne del frumento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 3 marzo 1880.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

1234

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA — Impresa dei lavori per la costruzione di un allacciamento per un nuovo indirizzo alle acque del Lamone entro la Cassa.

Nel giorno di sabato 13 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si apriranno nell'ufficio di questa Prefettura gl'incanti per l'appalto delle opere sopramenzionate, sulla somma di lire 85,000 calcolata nel relativo capitolato e sue appendici, ostensibili a chiunque in questa segreteria e nell'ufficio del Genio civile.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno ed ora presente nell'apposita sala, per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo, portante un ribasso per cento.

Avvertenze:

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1098, serie 2ª, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, avere depositato presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 4250, la di cui quietanza provvisoria dovrà essere consegnata all'autorità che presiede all'asta, la quale, terminati gli incanti, ordinerà la restituzione di tutte le dette somme, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità e d'idoneità, il primo dell'autorità del luogo di loro domicilio, in data recente, il secondo di un ingegnere, colla conferma del prefetto o sottoprefetto, in data non più lontana di mesi sei dal giorno degli incanti.

Il termine utile per l'esecuzione è fissato a mesi quattro naturali da decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione del decimo dell'ammontare di appalto se in numerario, e di egual valore, ragguagliato però al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico, e sarà pure tenuto di prestarsi alla stipulazione del contratto entro cinque giorni da quello della definitiva delibera, sotto le penalità di legge in caso di mancanza.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 22 corrente.

Le spese tutte degli incanti, del deliberamento, contratto, registro, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 4 marzo 1880.

1226 *Il Segretario delegato:* M. TARLAZZI.

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO DI EDILITÀ E LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 23 marzo corrente, all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo in una delle sale del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il primo incanto per l'appalto della

Riduzione parziale della Darsena a Stabilimento di commercio, per la somma di lire 150,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1° Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2° Depositare nella Tesoreria civica lire 15,000 a garanzia del contratto, e lire 1200 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore, o almeno eguale, a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'articolo 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 7 aprile p. v., a mezzodì. Verificandosi questa ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto, all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico uffizio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 2 marzo 1880.

1200 *Per il Segretario del Municipio:* CORSI.

Situazione del dì 29 del mese di Febbraio 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.		3,645,386 88
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„		11,153,799 51
3. Idem idem a più lunga scadenza	„		1,678,391 55
4. Effetti da incassare per conto terzi	„		651,931 37
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„		700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 11,847,440 „ — Pr. d'acq.	„		10,534,060 98
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 687,125 „ — Pr. d'acq.	„		460,442 „
8. Buoni del Tesoro	„		„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„		2,905,290 05
10. Idem senza guarentigia	„		47,707,977 90
11. Conti correnti con frutto	„		43,464,660 66
12. Idem senza frutto	„		6,204,699 94
13. Depositi di Titoli a cauzione	„		65,252,500 75
14. Idem liberi e volontari	„		131,616,672 84
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„		13,340,478 94
16. Effetti in sofferenza	„		201,550 73
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„		486,249 01
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„		6,411,512 50
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Straordinaria	„		792,684 „
Totale delle attività	L.		347,211,319 61
Interessi semestre su 100,000 az. soc.	L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1[82	„	6,003 05	213,606 03
— d'ordinaria amministrazione	„	101,230 68	
— Imposte e Tasse	„	„	
— Interessi passivi dei conti corr.	„	106,372 30	
			L. 347,424,925 64

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.		40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„		68,070,170 81
3. Idem senza interesse	„		14,156,256 06
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„		„
5. Accettazioni cambiarie	„		432,276 06
6. Depositanti per depositi a cauzione	„		65,252,500 76
7. Idem idem liberi e volontari	„		131,616,672 84
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„		17,883,732 50
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„		6,411,515 81
9. Fondo di riserva — Straordinaria	„		792,934 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	„		2,566,260 „
Totale delle passività	L.		347,182,318 85
Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	„	25,581 54	242,606 79
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	135,889 72	
— Sconti e provvigioni	„	73,488 06	
— Utili durante l'esercizio	„	7,647 47	
			L. 347,424,925 64

1233

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 197 nel comune di Trecastagne, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 548 06.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 430.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 3 marzo 1880.

1242 *L'Intendente*: MAYER.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

1° AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di lunedì e martedì dei giorni 22 e 23 del corrente mese di marzo, nell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si addiverrà agli incanti per lo appalto dei servizi di trasporto delle corrispondenze postali riferentisi alle linee nel sottostante quadro indicate, per la presunta somma di corrispettivo, soggetta a ribasso d'asta, in esso quadro per ciascuna linea pure indicata.

N° d'ordine	SERVIZIO GIORNALIERO ANDATA E RITORNO — tra	e	MODO di esecuzione del servizio	PREZZO ANNUO pel quale verrà aperto l'incanto	Cauzione definitiva o in effettivo o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubb. It.
1	Santo Stefano di Camastra.	La stazione ferroviaria di Leonforte, in transito per Mistretta e Leonforte città.	Carrozza	L. 12,000	L. 3000
2	Caltagirone.	La stazione ferroviaria di Valsavoja, in transito per Scordia e Grammichele.	»	» 7,000	» 2000
3	Piazza e Caltagirone.	Caltagirone e Bucoheri.	»	» 20,000	» 5000
4	Adernò.	La stazione ferroviaria di Piedimonte.	»	» 12,316	» 4000

Annotazione — L'Amministrazione potrà fare scortare le vetture.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara, col metodo dei partiti segreti, distintamente lotto per lotto, ed in giorni differenti, cioè: pel primo e secondo lotto nel giorno 22, pel terzo e quarto lotto nel giorno 23 marzo corrente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 19 febbraio 1880, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1880 e durerà a tutto giugno 1885.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo, nella somma che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto se non si avranno offerte almeno di due concorrenti. Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata al migliore oblatore che fra tutte le offerte abbia migliorato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione generale delle Poste.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso l'Amministrazione quanto verso privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo d'asta e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio, nei modi di legge legalizzato.

Le offerte segrete potranno essere presentate nei giorni suindicati presso la Prefettura della provincia di Messina.

A guarentigia dello adempimento delle assunte obbligazioni l'appaltatore dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare la cauzione nella somma indicata nel sovrastante quadro, e pel lotto che gli sarà aggiudicato, o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, a termini della suddetta cartella d'oneri.

Inoltre, chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1800, meno dell'aggiudicatario del 2° lotto che dovrà versare lire 1000, per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di cinque giorni dalla aggiudicazione definitiva, in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'asta, non che quella di registro, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del dì 6 aprile p. v. pei primi due lotti, e col mezzogiorno del 7 aprile pel terzo e quarto lotto.

Catania, 4 marzo 1880.

Per la Regia Prefettura

1196 *Il Segretario delegato ai Contratti*: G. avv. RONSISVALLE.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale civile di Frosinone,

Il sottoscritto, come procuratore officioso di Maria Palmigiani vedova di Vincenzo Monti, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 3 dicembre 1876, fa istanza alla S. S. affinchè nomini un perito per la stima dei seguenti fondi da espropriarsi a danno di don Angelo canonico Monti, tanto a nome proprio che come tutore dei fratelli minorenni Carlo e Rosina Monti, di Piperno.

1. Terreno seminativo in contrada Fontana della Noce, di tavole 3 78, estimo scudi 18 91, in mappa sez. 2ª, n. 386.

2. Terreno vignato in contrada Monte Alcide, di tavole 4 50, estimo scudi 48 37, in mappa sez. 2ª, n. 1183.

3. Vigna in detta contrada, di tavola 1 85, estimo scudi 22 77, in mappa sezione detta, n. 1189.

4. Terreno pascolo, olivato in detta contrada, di tavole 2 60, estimo scudi 15 48, in mappa sez. 2ª, n. 1506.

5. Terreno vignato in contrada San Salvatore, di tavole 4 72, estimo scudi 49 03, in mappa sez. 2ª, n. 1782.

6. Terreno vignato in contrada Prataunova, di tavola 1 85, estimo scudi 22 77, in mappa sez. 2ª, n. 2012.

7. Terreno pascolivo, olivato in contrada Monte delle Grazie, di tav. 2 30, estimo scudi 14 67.

8. Terreno pascolo, olivato in contrada Valle, di tavole 3 92, estimo scudi 27 86, mappa sez. 6ª, n. 161.

9. Casa posta entro l'abitato della città di Piperno, in contrada Via Consolare, in mappa sez. 1ª, n. 337 e civico 24, di piani tre, vani sette, estimo scudi 97 50.

10. Cantina al pianterreno, al vicolo Mozzo, sez. 1ª, n. 573 sub. 1, e civico n. 2, di un vano, estimo scudi 12.

Frosinone, 14 novembre 1879.

1206 AVV. ANTONIO DE LONGIS proc.

AVVISO 1222

a senso dell'articolo 121 del R. decreto sull'ordinamento dello stato civile.

Con decreto 27 febbraio 1880 di S. E. il Ministro Guardasigilli il nob. Ignazio di Weil-Weiss veniva autorizzato ad inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini della Prefettura di Torino e di Verona, e affiggere alle case comunali di dette città il sunto della domanda che esso nobile Ignazio di Weil-Weiss faceva di modificare il proprio casato nel seguente modo: *nobile Ignazio Weil-Weiss di Lainate.*

La presente pubblicazione, diretta allo scopo suespresso e di cui all'articolo 121 del Regio decreto sull'ordinamento dello stato civile, viene fatta altresì con invito a chiunque abbia interesse a presentare opposizioni allo accoglimento della predetta domanda a volerle presentare nei termini e modi dalle leggi e regolamenti vigenti prescritti.

Torino, 1° marzo 1880.

SVINCOLO

di cauzione notarile

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti del disposto dall'articolo 38 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900, l'infrascritto cancelliere avvisa che la signora Bugni Elodia ha presentato a questa cancelleria ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione notarile già prestata dal defunto di lei marito dottor Augusto Spadini, notaio, residente nel comune di Sermide, e costituita dal certificato nominativo del Debito Pubblico italiano 10 maggio 1873, num. 99519, per la rendita di lire 325.

Locchè viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in questo Bollettino provinciale, onde chiunque intendesse opporsi a detta domanda lo faccia in questa cancelleria entro sei mesi dalla 2ª inserzione del presente.

Mantova, 31 gennaio 1880.

Il cancelliere del Tribunale

970 FRANCHI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Gli azionisti di questa Compagnia sono convocati in assemblea generale ordinaria, a termini dell'art. 15 degli statuti sociali, per l'ora una pomeridiana del giorno 30 marzo corrente, alla sede della Compagnia in Roma, via Condotti, n. 61, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1879 e del bilancio preventivo del 1880, e relative deliberazioni.
3. Deliberazioni intorno al riparto degli utili.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'anno corrente.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 12, 13 e 14 degli statuti, qui sotto trascritti, depositare le loro azioni, almeno dieci giorni prima dell'assemblea:

in **Roma**, alla sede della Compagnia;

in **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;

in **Firenze**, presso la Banca A. Guarducci e C.;

in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;

in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

in **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens Throgmorton Avenue.

All'atto di tale deposito sarà rilasciata agli azionisti una ricevuta ed un biglietto di ammissione all'assemblea.

Roma, 5 marzo 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 12 L'assemblea generale legalmente convocata e costituita rappresenta l'universalità degli azionisti, e le sue deliberazioni vincolano anche i dissenzienti od assenti nei limiti del presente statuto.

Possono intervenire tutti gli azionisti possessori di venti o più azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito almeno dieci giorni prima della riunione dell'assemblea.

Questo deposito verrà fatto in quegli uffici della Società, o presso quegli Stabilimenti, banchieri ed agenti della Società stessa, che saranno designati volta per volta dal Consiglio.

A ciascuno dei depositanti sarà consegnato un certificato del fatto deposito all'effetto di ritirare a suo tempo i titoli depositati, ed una carta d'ammissione per aver accesso all'assemblea; tanto sul certificato che sulla carta sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Art. 13 Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea se non da altro azionista che abbia egli stesso diritto di intervenirvi.

Il mandato risulterà da una semplice dichiarazione scritta dall'intestatario a tergo della carta di ammissione accennata nel precedente articolo.

Art. 14. Si ha diritto ad un voto per ogni venti azioni depositate, fino a 100 azioni, dopo di che si avrà diritto ad un altro voto per ogni 50 azioni successive.

Nessuno può avere più di 150 voti, qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate. 1235

SOCIETA' ROMANA

delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(3ª *pubblicazione*)

Attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'articolo 47 degli statuti sociali non avendo potuto aver luogo l'assemblea generale intimata per il 18 corrente, viene convocata di nuovo per il 16 marzo prossimo, alle ore undici antimeridiane, nei locali della Piccola Borsa, in via del Caravita, n. 12.

Si rammenta ai soci il deposito delle azioni da farsi anteriormente al giorno della riunione nella sede centrale della Società in piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, ed il ritiro dei biglietti d'ammissione per avere diritto di intervenirvi.

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindacatori sul bilancio dell'anno XXXII e relativa deliberazione;
2. Comunicazioni dell'Amministrazione;
3. Nuova combinazione da proporsi dal signor conte Pietro Chiassi per l'ampliamento dei meccanismi e produzioni nell'Opificio di Terni;
4. Nomina dei direttori in rimpiazzo di quelli che cessano per la decorrenza del termine del loro esercizio.

Roma, 23 febbraio 1880. 997

AVVISO.

Con istrumento a rogito del sottoscritto notaro in data 14 gennaio corrente anno, i signori Enrico ed Adriano fratelli Conscience hanno nominato e confermato il signor Tito Bossi in gestore ed amministratore dello Stabilimento fabbro-meccanico di loro proprietà, posto in Roma, via Venezia.

Ciò si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

Roma, 6 marzo 1880.

1243 Dott. ENRICO CAPO notaro.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Al sig. Presidente e componenti la camera di consiglio del Trib. di Sala Consilina.

Raffaela Santelmo, per la morte del suo consorte Giuseppe Curcio, domanda lo svincolo della cauzione che il suddetto defunto, per la qualità di notajo, residente in Sanza, teneva vincolata sul Gran Libro, essendone la richiedente la donataria.

Sala Consilina, 13 dicembre 1879.

1012 NICOLA NICODEMO avv.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Con atto di me usciere sottoscritto, di oggi 4 marzo 1880, a richiesta della V. Chiesa ed Arciconfraternita della Madonna dell'Orto in Roma, in persona del camerlingo signor Filippo Ruggeri, domiciliato presso il suo procuratore signor avv. Cesare Vaselli, sono stati citati a comparire avanti il R. Tribunale civile di Roma, alla destinata udienza del 29 marzo corrente, i signori marchesi Giuseppe e Niccola Savorelli, d'ignota residenza, domicilio o dimora, quali eredi del fu marchese Alessandro, per sentirsi condannare in uno al signor marchese Achille Savorelli al pagamento di lire 2708 50, frutti di censo insoluti al 1° novembre 1879, compresa tassa e spese di rinnovazione d'iscrizione ipotecaria, e ciò entro un breve termine, trascorso il quale senza effetto, condannarsi altresì al pagamento del capitale del censo in lire 10,760, interessi e spese; sentenza con eseguibilità provvisoria.

1225 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO. 978

(2ª *pubblicazione*)

Francesco Paolo Buonsanti, avvocato di Carolina Chiarini fu Giambattista, vedova del fu Ignazio Porcari, di Francesco Paolo, Giovanni, Francesca, Raffaella, Marianna, Giuseppe e Felice Porcari fu Ignazio, nonchè di Carlo Valdevies, marito della defunta Teresa Porcari pure del fu Ignazio, ed amministratore dei figli tutti minori procreati con la stessa, fa noto al pubblico che trapassato intestatamente Nicola Porcari, altro figlio del fu Ignazio, il quale trovavasi intestatario di una quota di rendita sul Debito Pubblico in lire 25 50, per ottenere lo svincolo al senso della legge 11 agosto 1870, e del regolamento delli 8 del susseguente ottobre, il Tribunale civile di Matera dietro debito ricorso in data 5 febbraio corrente, fornito di debita annullata marca, nel dichiarare ed accertare che solo i sopra precisati Carolina Chiarini, qual madre, e gli altri Porcari germani di esso fu Nicola, sono succedibili per legge unitamente al Valdevies per i minori figli, che rappresenta, ha del pari ordinato che tal quota spettante al detto defunto in lire 25 50, il direttore del Gran Libro le pagasse libere, con cartelle al portatore, cioè lire 8 50 alla madre Chiarini e lire 17 a rate uguali ad essi otto germani, compresa la fu Teresa, ed ora ai di lei figli minori Valdevies, senza il bisogno di alienazione per agente di cambio. Ciò posto, chiunque crederà potervisi opporre si ottemperi ad esso regolamento degli 8 ottobre 1870, producendo l'opposizione nella cancelleria del detto Tribunale di Matera; nella intelligenza che, elasso il termine, si procederà come di ragione.

Matera, 19 febbraio 1880.

FRANCESCO PAOLO BUONSANTI avv.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Ferrua Giovanni fu Michele, Michele e Francesco, padre e figli, il primo tanto in proprio che quale rappresentante l'altro suo figlio minore Filippo; Clara, Marianna e Margherita, altre sorelle Ferrua, moglie la prima di Paolo Sciolla, la seconda di Conti Filippo e la terza di Filippi Vincenzo, dai rispettivi mariti autorizzate, residenti tutti a Clavesana, il Tribunale civile di Mondovì, con suo provvedimento 21 gennaio cadente, ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Ferrua Andrea fu Francesco, già residente a Clavesana, e di cui da parecchi anni non si hanno più notizie.

Mondovì, 29 gennaio 1880.

616 AMBROGIO ROVERE caus. coll.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.